

L'*Assunta* di Rossiglione inferiore doveva essere orientata a mezzogiorno, malgrado l'uso antico e quasi costante di orientare le chiese a levante: e rifatta poi nella metà del 1500, venne orientata a tramontana. Nel volgo, però, resta ancor oggi l'uso di chiamare il piazzale davanti alla porta maggiore: *dree aa giescia* (dietro la chiesa) mentre che realmente da trecent'anni è avanti la chiesa. Dell'antica chiesa non rimane che una parte del campanile e metà di un arco in pietra a sesto acuto che doveva essere già di un'antica porta laterale.

La ricostruzione cinquecentista, ben proporzionata, senza cappelle laterali, con un abside solo, grande assai, non era cattiva, ed era sorretta da colonne in pietra ed aveva una finestra con doppia strombatura ad ogni intercolunnio; forse era travata.

Nel 1606 (?), causa un interdetto, fu riconsacrata e voltata con un brutto soffitto a botte. Il 700 aggiunse cappelle e finestre a trifoglio, nell'800 i trifogli divennero mezze lune e le cappelle crebbero.

Un incendio nel 1804 sconquassò i muri e finalmente l'antica chiesa fu rialzata nella forma attuale su disegni dell'architetto Marco Aurelio Motta e decorata di buoni quadri dal prof. Luxoro e di ornati del cav. Buscaglia di Savona.

Della chiesa medioevale di Santa Caterina di Rossiglione superiore non rimane, come di quella del borgo inferiore, che una parte del campanile; fu a sua volta rifatta, cambiando certo l'orientazione, per danni ch'ebbe a soffrire dalle inondazioni cui è sempre esposta. Dalla forma attuale pare o della fine del 1600 o del principio del 700.

Fu restaurata con dorature e pitture del pittore Grassi da Asti, detto il *Mulo d'Acqui* (!).

Di antico rimane una bella porta della fine del 400 in stile di transizione con data e nome dello scultore, la quale è ora in pezzi sparsi per il Comune.

Il prof. Campora, cui dobbiamo gran parte di questi cenni, ne propose già la ricostruzione a suo posto e a sue spese, ma,